



ROTARY CLUB CHIOGGIA

CLUB N° 0012284

2060° DISTRETTO DEL ROTARY INTERNATIONAL

30015 CHIOGGIA (VE) - Casella Postale, 6



Chioggia, 28 agosto 2013

Caro Amico,

con la presente Ti invio il programma del mese di **settembre**, e Ti comunico che al di là delle conviviali previste con la presenza delle signore, ogni conviviale è comunque aperta alla partecipazione delle consorti che lo desiderano.

Sarà sufficiente comunicare la loro adesione per tempo al Prefetto che si occuperà dell'organizzazione.

Martedì 10 _____ presso il ristorante *El Gato*, Chioggia, alle ore **20,15**.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Allargato alla partecipazione di tutti i Presidenti delle sei Commissioni e del loro Coordinatore. (Commissione n.01, Presidente Paolo Venerucci; Commissione n.02, Presidente Giampaolo Callegari; Commissione n.03, Presidente Giovanni Mancini; Commissione n.04, Presidente Massimo Ranzato; Commissione n.05, Presidente Giuseppe Boscolo Lisetto; Commissione n.06, Presidente Alberto Vianello; Coordinatore delle Commissioni, Achille Grandis).

Sabato 14 __ presso la Casa di Alice della Darsena *Corte Molin*, Brondolo, alle ore **20,15**.

FESTA del PRESIDENTE conviviale con signore



Martedì 24 _____ presso il ristorante *El Gato*, Chioggia, alle ore **20,15**.

Serata conviviale con il seguente tema:

"La Giornata Mondiale della Gioventù",
vista con gli occhi degli organizzatori.

Con la partecipazione di don Damiano VIANELLO ed altri collaboratori, che hanno curato l'evento assieme ai giovani della Diocesi di Chioggia.



Cordiali saluti

Luigi



LE NUOVE GENERAZIONI - OMOLOGATI O LIBERI IN CERCA DI IDENTITÀ IL ROTARY NON PUÒ FARE A MENO DEI GIOVANI, SÌ, ANCHE QUELLI CHE NON SONO TALI PER ETÀ ANAGRAFICA.

È passato poco più di un mese, ma ho ancora negli occhi quella sterminata distesa di giovani che riempivano la spiaggia di Copacabana al passaggio di **Papa Francesco**.

Giovani, appunto.

Giovani alla ricerca di valori, in quel caso religiosi, ma anche valori etici, valori di crescita, di formazione, di amicizia, valori universali dunque, ma anche valori che ognuno porta dentro e sembra volerli scambiare con gli altri.

Le nuove generazioni: cosa sono, cosa rappresentano, cosa vogliono? Quante domande potremo farci e quante risposte darci.

Se sfogliamo le vecchie foto dei nostri Padri ai tempi della loro giovinezza, vediamo giovani allineati, inquadrati tutti dentro ad una macchina (... militare o paramilitare) perfettamente organizzata.

Se li osserviamo oggi, se vogliamo scoprirli, i nostri giovani sembrano muoversi fuori dagli schemi, ognuno sembra voler essere diverso dall'altro, ma, a ben guardare, appaiono anche omologati entro totem universali che come fili invisibili li legano, indipendentemente dalla loro lingua, dal loro credo religioso, dalla loro posizione geografica.

È anche il filo della cultura elettronica, spesso appiattita sugli iPad o sul nuovo smart phone, un filo che li lega tutti e che li fa parlare uno stesso linguaggio: ...ci sentiamo su facebook, ... ciquettiamo su twitter.... ti mando un sms... ti ho visto su you tube...

Qualcuno afferma che l'"Homo Sapiens" si sta lentamente trasformando in "Homo Zappiens"....

Stiamo assistendo alla formazione di un nuovo anello nell'evoluzione della specie? Forse bisognerebbe scomodare Darwin per farci fare una foto di questo momento?

Lasciamo in pace Darwin e pensiamo, invece, a cosa il Rotary può dire e può fare, a quale può essere l'appello giusto per un approccio positivo verso le nuove generazioni.

Vengono subito in mente quei giovani che dopo le calamità naturali si buttano nell'aiuto alle popolazioni o quelli che affrontano i disagi di una missione in terra lontana per voler fare del volontariato.

Sono sicuro che questo modo che molti giovani hanno per diventare adulti rappresenta una crescita per tutta la Comunità. Questi giovani un domani saranno capofamiglia, saranno manager aziendali, magari occuperanno un ufficio pubblico, ma certamente non potranno dimenticare la formazione fatta nelle realtà più disagiate e portare questa nuova ricchezza nella loro realtà domestica. Anche questo migliora la Società.

Sono più che mai convinto che il Rotary debba promuovere queste opportunità di vita, queste occasioni di scambio, ma soprattutto non può farsi scappare questi giovani dalla propria compagine sociale. Il Rotary ha bisogno di loro, delle loro attenzioni e della loro sensibilità ed è forse per tutto questo che il grande impegno rotariano è orientato al sostegno giovanile, in particolare attraverso la costituzione ed il sostegno dei Rotaract ed Interact Club.

Ma si è giovani per lo spirito o per l'anagrafe? Non vi sembra che nei nostri Club abbiamo molti Amici - e forse non ce ne accorgiamo - con la mente fresca e pungente, con intuizioni che a volte ti lasciano esterefatto, con una apertura mentale che sembra dettata dalle Tavole del Signore? e che non sono più giovani d'età. Certamente non potremo chiedere loro un apporto pesante alle nostre attività rotariane, ma consideriamo i loro preziosi consigli dettati dall' esperienza, le loro idee, gli accorgimenti, le strategie per arrivare agli obiettivi più prestigiosi.

Proviamo a considerare il Mondo non più diviso tra giovani e anziani, ma tra chi propone idee fresche e chi insiste su modelli superati.

Ci accorgeremo, forse, che le Nuove Generazioni non dobbiamo proprio scoprirle perché ci sono già : spesso vivono ed operano al nostro fianco.

Roberto Xausa